

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

CSV LAZIO – SU 00050

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

Green Road 2025

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

• Contesto

Il progetto si rivolge al territorio della Sabina reatina con particolare riferimento a 4 comuni: **Comune Collevocchio** - SU00050B90, **Comune di Selci** - SU00050B72, **Comune Montopoli di Sabina** - SU00050B82, **Comune Cantalupo in Sabina** - SU00050B88 e punta a creare e realizzare strategie per la **tutela, preservazione e valorizzazione dei beni ambientali e delle aree verdi urbane** per un generale miglioramento della qualità della vita dei cittadini promuovendone la partecipazione attiva nella gestione della cosa pubblica e l'empowerment in ambito di sviluppo sostenibile e transizione ecologica.

L'area interessata dal progetto nello specifico **si estende per circa 83,26 KM quadrati e conta circa 8.488 abitanti**. Tale estensione determina difficoltà nel garantire un **adeguato sviluppo e la cura dei beni ambientali** sui quali il progetto andrà ad intervenire. Di seguito elenchiamo i principali:

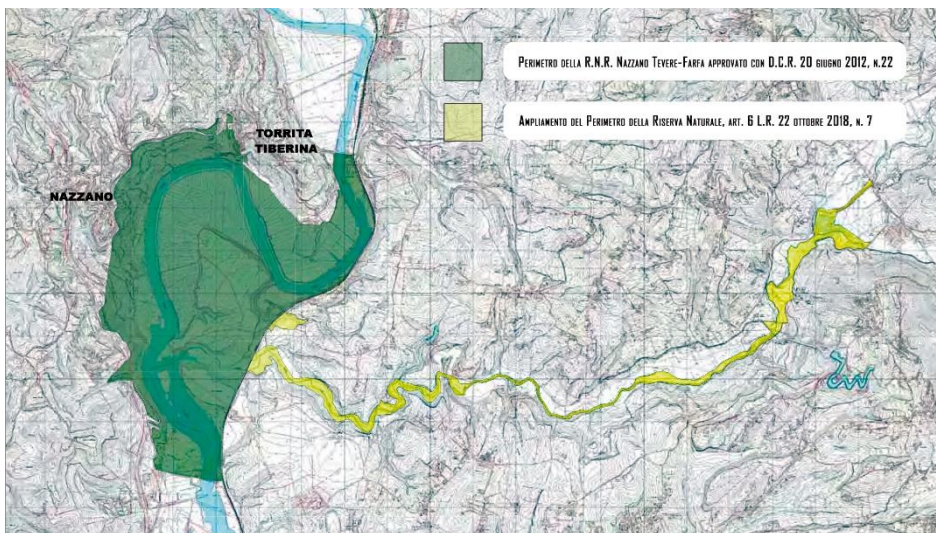
Comune	Aree verde pubblico
Comune di Cantalupo in Sabina	<ul style="list-style-type: none">• Parco pubblico adiacente P.za Di Carlo• Parco "Camuccini" di circa 5 ettari di verde adiacente al centro storico con alberi monumentali, maneggio e Chiosco.• Area verde attigua alla casa del cittadino con parco e anfiteatroutilizzato principalmente per eventi• Palazzo Cesi Camuccini
Comune di Montopoli in Sabina	<ul style="list-style-type: none">• Oasi naturale di Tevere Farfa e la Valle del Farfa con l'omonimotorrente• Area Sosta camper (fraz. Bocchignano 45 posti)• Pista ciclabile Torrente Farfa (da Via Granica a Via Caprareccia)• Palazzo degli Orsini• Torre Ugonasca
Comune di Selci	<ul style="list-style-type: none">• Percorso naturalistico pedonale di Fonte Pasqua
Comune di Collevocchio	<ul style="list-style-type: none">• Piccoli parchi• Giardini• Bocciodromo

- Area verde adiacente la piscina comunale
- Cinta muraria borgo di Cicignano

L'**ecosistema della Sabina** può essere diviso in tre zone principali: il fondo valle, caratterizzato dai fiumi, torrenti e piccole zone umide; la zona collinare con coltivazione non intensiva, siepi e piccole aree boschive; infine le zone montuose, caratterizzate dalla foresta e dal pascolo alto. Tutti questi ambienti sono stati influenzati dall'attività degli esseri umani, ma il loro impatto è stato limitato dalla natura del paesaggio stesso - molte delle zone più ripide e difficilmente coltivabili sono state lasciate alla vegetazione spontanea, e queste zone sono importanti per la presenza di molte specie animali e vegetali.

Il territorio permette riposanti passeggiate tra il verde della vegetazione e vedute panoramiche. Scampagnate si possono effettuare lungo il fiume Farfa il cui corso si snoda tra la vegetazione di rara bellezza, reso ancora più agibile grazie alla pista ciclabile comunale di recentissima realizzazione. Sono possibili magnifiche escursioni tra boschi e prati dei monti circostanti sparsi intorno e tra i paesi della Bassa Sabina. Esiste una passeggiata che unisce Montopoli in Sabina a Poggio Mirteto e, di notevole importanza ambientale è la **Riserva Tevere Farfa**, ricadente nei comuni di Nazzano, Torrita Tiberina e Montopoli di Sabina, dove è possibile effettuare gite in battelli ecologici sul Tevere, oltre alle consuete passeggiate lungo il fiume con aree attrezzate.

I Comuni di Poggio Mirteto e Montopoli di Sabina sono quindi caratterizzati, dal “Sito di Importanza Comunitaria” coincidente con la Zona di Protezione Speciale “Riserva Naturale Tevere Farfa”:



si tratta di un'area di estremo interesse ornitologico, in particolare per lo svernamento e la nidificazione di avifauna acquatica, con la presenza di una comunità ittica diversificata. In quest'area sono presenti boschi misti di specie

termofile, lembi relitti di foreste planiziali, boschi riparali igrofilo, vegetazione alofite palustri.

La presenza in questa zona di aree protette a notevole rilevanza naturalistica garantisce solo in parte la tutela del territorio, del ricco patrimonio vegetale ma anche architettonico concentrato all'interno e nei dintorni dei centri abitati.

I comuni interessati al progetto fanno parte del **Cammino di San Francesco**, un percorso di interesse religioso e naturalistico che ripercorre le strade del santo patrono d'Italia che fu un camminatore instancabile. Si tratta di un vero pellegrinaggio attraverso eremi, santuari, antiche foreste, sentieri, mulattiere e borghi medievali. Inizia sul confine tra Umbria e Lazio – nei pressi di Labro per il percorso principale e nei pressi di Greccio per quelli alternativi – passa poi per Gubbio e Assisi, le colline dell'Umbria e i monasteri del reatino, e termina a Roma, nella Basilica di San Pietro. La sua lunghezza complessiva è di 500 km e l'accesso è garantito tramite bus di linea e, ove presenti, stazioni ferroviarie. Il tracciato nel Lazio è composto da: percorso principale da Labro a Roma; variante di Farfa; due percorsi secondari; percorso della Valle Santa Reatina; direttrice Tiberina. Nel Lazio il Cammino di San Francesco attraversa questi comuni:

Belmonte in Sabina, Cantalice, Cantalupo in Sabina, Castelnuovo di Farfa, Collevocchio, Colli sul Velino, Configni, Contigliano, Cottanello, Fara in Sabina, Frasso Sabino, Greccio, Labro, Leonessa, Mentana, Montebueno, Monteleone Sabino, Montelibretti, Monterotondo, Montopoli in Sabina,

Moricone, Morro Reatino, Nerola, Palombara Sabina, Poggio Bustone, Poggio Catino, Poggio Mirteto, Poggio Moiano, Poggio Nativo, Poggio San Lorenzo, Rieti, Rivodutri, Roma, Scandriglia, Selci, Tarano, Toffia, Torri in Sabina, Torricella in Sabina.

- **Bisogni/aspetti da innovare**

In un momento di crisi e di compressione delle risorse pubbliche, quale quello degli ultimi anni, l'ente pubblico ha privilegiato la tutela del sistema sociale spesso a discapito di altre voci del bilancio.

[**Bisogni**] Allo stato attuale i **beni ambientali** risultano essere una risorsa a rischio che necessita di un'attività di pianificazione, programmazione ed attuazione di interventi di recupero che in alcuni casi non possono prescindere da un intervento qualificato ma che in altri, come nel caso delle aree verdi pubbliche, possono essere realizzati anche con la partecipazione attiva dei giovani e dell'intera cittadinanza.

Il territorio è una trama di luoghi: di spazi segnati che portano le tracce del tempo lungo della storia, del relazionarsi umano all'elemento naturale, connessi tra loro da vicende sociali, economiche, politiche, dastorie, memorie e discorsi, da fattori ambientali.

Valorizzare è un modo particolare di considerare il valore, secondo l'intenzione attiva di farlo valere: renderlo più manifesto, più conosciuto, anche più solido e compiuto, fecondo. Valorizzare è procedere a nuovi atti *territorializzanti*: a decisioni e pratiche generative e feconde, inclusive e responsive, che non requisiscano né disperdano il patrimonio territoriale. **L'educazione ambientale** dunque è una delle possibili vie per comprendere la complessità del reale e prendere coscienza della necessità di modificare la relazione uomo-natura, e passare così da una visione del mondo in cui l'uomo domina la natura a una nuova visione che lo vede parte inseparabile del futuro della natura stessa. Questo cambio di rotta delinea nuove finalità formative che favoriscono la percezione, l'analisi e la comprensione dei cambiamenti, al fine di diventare cittadini attivi, consapevoli e responsabili nei confronti di sé, dell'ambiente e della comunità intesa come pianeta oltre che come società di appartenenza.

[**Aspetti da innovare**] La Sabina, negli ultimi anni ha accresciuto il suo peso percentuale nell'economia regionale, mostrando una sua vitalità che, se ben guidata, può esprimere grandi valenze. In questo quadro assume particolare significato il fiorire di piccole strutture di accoglienza turistica quali agriturismi, bed&breakfast, ostelli, casa vacanza e recenti timidi tentativi di residenzialità diffuse. L'offerta di **itinerari culturali** grazie alla Via Francigena e ai progetti di *slow tourism* rappresenta l'adeguata integrazione con le strutture ricettive per un marketing territoriale che sia attrattore di flussi di turismo responsabile e solidale nonché ecosostenibile.

Le attività di educazione ambientale rivolte alle scuole di questo progetto si propongono di fornire ai bambini, agli adolescenti ed ai genitori, una serie di stimoli finalizzati alla riflessione sullo sviluppo sostenibile, un obiettivo strategico per il presente e per il futuro legato alla conservazione delle risorse del nostro Pianeta e rappresenta una sfida non più rinviabile per le future generazioni.

L'educazione ambientale assume un ruolo centrale nei processi di formazione perché offre occasioni per la realizzazione di una didattica innovativa, all'interno di diversi contesti educativi, in particolare nella scuola. Essi sono concepiti non solo come strumenti per migliorare le proprie capacità di intervento, ma anche come contesti di riflessione culturale necessari per intraprendere un'azione didattico-pedagogica. Il territorio è il luogo dove i nuovi processi sociali e culturali prendono corpo ed entrano nella vita delle persone.

Il progetto, attraverso le sue azioni, porterà avanti anche una **campagna di sensibilizzazione e informazione** affinché la popolazione dei comuni coinvolti sviluppi una sensibilità nei confronti dell'ambiente che porti tutti a vederlo come patrimonio collettivo da conservare, tutelare ed arricchire. Dando continuità al lavoro avviato negli anni, anche grazie al contributo dei giovani operatori in serviziocivile, si vuole continuare a valorizzare il patrimonio ambientale offerto da questo territorio, innovando proprio il concetto stesso di "valorizzazione".

- **Indicatori (situazione ex ante)**

L'attuale situazione registra le seguenti criticità:

- Carenza di progetti di promozione e sensibilizzazione ambientale e di attività didattiche volte alla tutela e salvaguardia ambientale
- Carenza di fondi e risorse per la cura, tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale del territorio.
- Necessità di promuovere una nuova cultura per la tutela dei beni ambientali e della partecipazione della cittadinanza alla gestione della cosa pubblica.

3.2) *Destinatari del progetto (*)*

Da quanto sopra esposto si evidenzia che il progetto rinsalda l'insieme dei valori ambientali e culturali di questo territorio e la comunità ad essi legata. In termini specifici i **beneficiari** saranno:

1. i **cittadini dei comuni interessati**, con particolare riferimento ai giovani, che vedranno migliorata la loro qualità della vita; si tratta complessivamente di 8.844 residenti nei Comuni interessati dalle azioni di progetto.
2. gli **studenti** che saranno raggiunti e parteciperanno ai progetti e laboratori sul tema; la popolazione studentesca tra i 6 e i 18 anni è pari a 1.269.
3. i comuni stessi che, grazie al coinvolgimento della cittadinanza nella tutela e preservazione dei beni ambientali potranno risparmiare risorse economiche ed umane.

Grazie agli eventi di promozione e sensibilizzazione alla cura dell'ambiente, organizzati in tutti i comuni, ed al loro coinvolgimento diretto nella cura delle aree verdi e dei siti di interesse storico e culturale, si stima **saranno raggiunte almeno 1.200 persone**.

Grazie agli eventi di promozione e sensibilizzazione realizzati nelle scuole verranno raggiunti almeno **450 studenti**. Grazie ai progetti specifici ed ai laboratori **saranno raggiunti circa 150 studenti**.

Beneficiari indiretti sono:

- associazioni ambientali del territorio;
- uffici Turistici dei comuni, attraverso una migliore promozione dell'offerta turistica del territorio.

I turisti interessati al territorio per la visita delle aree naturalistiche protette, anche grazie all'efficientamento della segnaletica, potranno godere anche dei parchi, delle aree verdi urbane e dei siti di interesse storico e culturale che si incontrano mentre si passeggia tra i borghi.

4) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Gli enti in co-progettazione, supportati anche dagli/le operatori/trici di servizio civile dei progetti degli anni precedenti, portano avanti una strategica attività di sensibilizzazione della cittadinanza e di cura e tutela dell'ambiente e delle aree verdi.

In questi anni hanno intrapreso diverse azioni a tutela del proprio patrimonio ambientale con la convinzione che, se esso è ben valorizzato e tutelato, oltre a garantire una più elevata qualità della vita, può mettere in moto un processo virtuoso che si concretizza in benessere economico, in quanto la ricchezza di beni ambientali come di quelli culturali attira il turismo con benefiche ricadute positive: c'è un rapporto molto stretto, un binomio inscindibile, tra ambiente, cultura e turismo, il cui risultato attiva **processi di sviluppo economico e sociale**.

L'accelerazione dei mutamenti politici, ideologici, economici, culturali e ambientali della nostra epoca e la finitezza delle risorse del pianeta sollecitano, oggi più che mai, una rinnovata educazione ambientale e una permanente riflessione sul rapporto uomo-natura.

È importante ricordare che i comuni interessati al progetto fanno parte del **Cammino di San**

Francesco, un percorso di interesse religioso e naturalistico che ripercorre le strade del santo patrono d'Italia che fu un camminatore instancabile. Si tratta di un vero pellegrinaggio attraverso eremi, santuari, antiche foreste, sentieri, mulattiere e borghi medievali. Inizia sul confine tra Umbria e Lazio – nei pressi di Labro per il percorso principale e nei pressi di Greccio per quelli alternativi – passa poi per Gubbio e Assisi, le colline dell'Umbria e i monasteri del reatino, e termina a Roma, nella Basilica di San Pietro. La sua lunghezza complessiva è di 500 km e l'accesso è garantito tramite bus di linea e, ove presenti, stazioni ferroviarie.

Obiettivo generale è quello di promuovere la tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle aree di interesse culturale ed architettonico dei Comuni sedi di attuazione di progetto. Prendersi cura del verde che circonda le città, piccole o grandi che siano, sensibilizzare i cittadini alla cura, promuovere la cultura e la tutela dei beni ambientali per rendere partecipi i cittadini alla gestione del bene pubblico contribuisce alla valorizzazione del territorio.

L'obiettivo strategico sarà conseguito attraverso i seguenti **obiettivi specifici (OS)**:

OS1 - Promuovere la cultura della tutela dei beni ambientali e della partecipazione della cittadinanza alla gestione della cosa pubblica.

Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale sono i concetti alla base sia del programma **“Giovani Energie per l'Ambiente – Rete GEC 2025”** che delle stesse azioni di progetto di seguito descritte, contribuendo al pieno raggiungimento **dell'obiettivo 11** dell'Agenda 2030 **“Rendere le città e gli insediamenti umani, inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”**, perseguendo in particolare il target **11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo;** e **11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità.**

• **Risultati attesi e indicatori**

Criticità	Obiettivo specifico	Risultato atteso	Indicatori di risultato
Carenza di progetti di promozione e sensibilizzazione ambientale e di attività didattiche volte alla tutela e salvaguardia ambientale	OS1 - Promuovere una cultura della tutela dei beni ambientali e della partecipazione della cittadinanza alla gestione della cosa pubblica;	Rafforzate le occasioni di partecipazione attiva per la cittadinanza e gli studenti e/o l'adozione di nuove aree di verde pubblico Coinvolta la cittadinanza e/o gli studenti e le associazioni locali nella tutela e gestione del territorio come bene comune Migliorata la qualità e la fruibilità delle aree verdi pubbliche e dei siti di interesse storico culturale	<ul style="list-style-type: none"> coinvolti almeno 600 studenti in incontri di sensibilizzazione; coinvolti almeno 30 studenti in una scuola per ogni comune sede di progetto in progetti o laboratori per la cura del verde pubblico; realizzato materiale didattico per le scuole tra cui schede, presentazioni in power point, brochure, cartelloni, pannelli espositivi; Organizzata almeno 1 giornata/manifestazione di sensibilizzazione in ogni comune sede di progetto; Organizzate iniziative per l'adozione di spazi di verde pubblico; promossa la partecipazione della cittadinanza alla cura delle aree di verde pubblico anche in collaborazione con le associazioni locali attivata collaborazione con ufficio di promozione turistica del territorio;

			<ul style="list-style-type: none"> • distribuito alla cittadinanza materiale di sensibilizzazione, promozione iniziative e mappature aree verdi e di interesse storico; • realizzata capillare campagna di comunicazione attraverso web e canali social; • implementata la segnaletica informativa.
<p>Carenza di fondi e risorse per la cura, tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale del territorio</p>			<ul style="list-style-type: none"> • realizzati almeno n. 2 interventi con cadenza mensile di sorveglianza delle aree individuate; • realizzati almeno n. 2 interventi di manutenzione ordinaria a settimana nei mesi invernale e almeno 4 nei mesi da marzo ad ottobre delle aree verdi individuate; • effettuate circa 10 azioni di manutenzione straordinaria anche al fine di riattivare sentieri che garantiscano la fruizione di aree verdi pubbliche; • Realizzato piano di monitoraggio delle aree che preveda almeno due sopralluoghi al mese; • Implementato il materiale fotografico esistente attraverso i servizi fotografici effettuati durante il monitoraggio;

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

<p>OS1 – Promuovere una cultura della tutela dei beni ambientali e della partecipazione della cittadinanza alla gestione della cosa pubblica</p>
<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p>
<p><i>La riqualificazione delle aree verdi a rischio di abbandono e degrado presenti nei comuni sedi di attuazione di progetto partirà con una iniziale azione di monitoraggio del territorio in occasione della quale verrà effettuato un aggiornamento delle aree interessate e di quelle a rischio.</i></p> <p><i>Sarà quindi realizzato un programma di intervento che terrà conto della gravità della situazione ed un calendario con l'esplicitazione delle giornate dedicate alle manutenzioni ordinarie e straordinarie per ciascun comune.</i></p> <p><i>Compatibilmente con le condizioni climatiche, le attività di manutenzione ordinaria consisteranno nel diserbo e pulizia delle aree, nella potatura e nella piantumazione di nuova vegetazione che, nel caso di giardini, aiuole, fioriere, coinvolgerà anche la cittadinanza.</i></p> <p><i>Saranno garantiti almeno 2 interventi di manutenzione ordinaria al mese durante i mesi invernali e almeno 4 nei mesi che vanno da marzo a ottobre su ogni sito individuato.</i></p>

- 1.1 Aggiornamento mappatura aree interessate dal progetto
- 1.2 Programmazione e calendarizzazione interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- 1.3 Attivazione interventi di manutenzione ordinaria a cadenza mensile (almeno n. 2 interventi di manutenzione ordinaria al mese nei mesi invernale e almeno 4 nei mesi da marzo ad ottobre delle aree verdi individuate);
- 1.4 Attivazione interventi di manutenzione straordinaria (circa 10 azioni di manutenzione straordinaria anche al fine di riattivare sentieri che garantiscano la fruizione di aree verdi pubbliche)

Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio

Oltre agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, verrà attivato anche uno specifico programma di monitoraggio che avrà come obiettivo quello di tutelare le aree verdi da possibili rischi esterni quali quello del vandalismo, deposito di rifiuti etc. Questa attività si realizzerà almeno due volte al mese. I casi individuati verranno documentati anche con immagini fotografiche così da permettere alle amministrazioni di avanzare denuncia agli organi preposti. Si attiveranno quindi azioni di bonifica per il ripristino della situazione iniziale ovvero del decoro urbano. Inoltre, durante le azioni di monitoraggio saranno effettuate e gestite fotografie dei territori interessati dal progetto, in vista della creazione di video, presentazioni in power point, creazione di pannelli espositori da utilizzare sia per promuovere il territorio che per le iniziative di sensibilizzazione da realizzare nelle scuole e per la cittadinanza.

L'attività di monitoraggio del territorio sarà funzionale anche al controllo della toponomastica, attività propedeutica per un progetto di riorganizzazione della segnaletica relativa alle aree verdi.

- 2.1 monitoraggio delle aree individuate (due volte al mese);
- 2.2 documentazione delle situazioni di degrado e delle azioni vandaliche;
- 2.3 attivazione denunce e ripristino situazione iniziale con bonifica delle aree;
- 2.4 realizzazione materiale fotografico;
- 2.5 controllo della toponomastica.

Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza

In ogni comune sede di progetto sarà realizzato almeno un evento/giornata di sensibilizzazione alla cura dell'ambiente e delle aree verdi. Questa giornata potrà prevedere anche attività concrete in cui i cittadini potranno prestare la loro opera volontaria per riqualificare un bene comune come una fioriera, una aiuola, un piccolo parco etc.

Saranno organizzate giornate di sensibilizzazione all'interno delle scuole coinvolgendo il maggior numero possibile di ragazzi. Gruppi più ristretti di studenti (circa 30 per almeno 1 scuola di ogni comune) saranno coinvolti invece in laboratori che potranno prevedere anche uscite sul territorio e tirocini presso associazioni locali.

Saranno poi organizzate iniziative per la promozione dell'adozione o la creazione da parte dei cittadini di aree di verde pubblico (piccoli giardini, aree di parco, aiuole e fioriere, orti sociali, parti di passeggiate e sentieri, etc.).

Per tutte queste attività ci si avvarrà anche del materiale audio – visivo raccolto sul territorio il quale sarà messo a disposizione degli uffici turistici locali con i quali si attiverà una stretta collaborazione affinché da una parte le aree verdi pubbliche riqualificate possano divenire meta dei turisti ed, allo stesso tempo, i cittadini possano agevolmente reperire informazioni sulle stesse grazie al materiale di promozione turistica aggiornato durante il progetto.

Tutte le attività saranno inoltre supportate da una campagna di comunicazione gestita attraverso piattaforme web e social network.

Si provvederà inoltre a riposizionare dove necessarie tabelle e cartelli che nel tempo hanno subito danni ed a sistemare le nuove tabelle informative che faciliteranno il raggiungimento dei luoghi oggetto del progetto e comunque ritenuti interessanti anche in chiave di promozione del turismo locale.

- 3.1 organizzazione di iniziative di sensibilizzazione rivolte a cittadinanza e scuole;
- 3.2 organizzazione di progetti/laboratori con studenti delle scuole dei comuni coinvolti;
- 3.3 organizzazione di iniziative per l'adozione o creazione da parte della cittadinanza di aree di verde pubblico;

- 3.4 promozione della partecipazione della cittadinanza alla cura delle aree di verde pubblico anche per il tramite delle associazioni locali;
- 3.5 realizzazione materiale informativo per la cittadinanza e didattico per le scuole tra cui schede, presentazioni in power point, brochure, cartelloni, pannelli espositivi;
- 3.6 aggiornamento e implementazione della segnaletica informativa (cartelli e tabelle) sia nelle aree verdi sia per favorirne il raggiungimento e la fruizione e controllo e verifica della toponomastica;
- 3.7 collaborazione con ufficio di promozione turistica del territorio per l'aggiornamento del materiale di promozione turistica e per la capillare distribuzione dello stesso sul territorio;
- 3.8 realizzazione campagna di comunicazione su web e social network.

5.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)*

Azione/mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria	A	P										
Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio												
Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza				SS	SC	SC	SC	SC	SC			

A= aggiornamento mappatura
P= programmazione manutenzione
SS= sensibilizzazione scuole
SC= sensibilizzazione cittadinanza

5.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

L'inserimento degli operatori in servizio civile all'interno delle sedi di attuazione del presente progetto favorirà una migliore articolazione delle attività previste, nonché un loro potenziamento, garantendo così il raggiungimento dei risultati attesi.

Per meglio qualificare il loro ruolo, **saranno adeguatamente formati sulle caratteristiche del territorio, sulle tecniche di gestione dei laboratori e sulle tecniche di comunicazione** e dotati anche di conoscenze relative al primo soccorso.

Nella fase d'inserimento dei volontari nei diversi ambienti lavorativi le attività saranno mirate soprattutto a inserire gli operatori nel gruppo di lavoro, facendoli partecipare ai momenti di pianificazione e progettazione, individuando anche le singole peculiarità, gestendo i turni di lavoro e gli specifici operatori di riferimento nelle diverse attività, il tutto in clima quanto più possibile di collaborazione e reciproca disponibilità.

Saranno inoltre svolte riunioni periodiche con tutto il personale coinvolto al fine di verificare l'andamento delle attività in relazione agli obiettivi prefissati.

Per quanto riguarda i **giovani con minori opportunità**, non si prevedono distinzioni nello svolgimento delle attività da parte di questi ultimi: il lavoro di rete, l'affiancamento alle risorse umane della sedi attuazione e le riunioni periodiche di verifica garantiranno la crescita e l'acquisizione di competenze da parte di tutti.

Ci si riserva la possibilità di svolgere il 30% delle attività degli operatori SCU da remoto.

AZIONE	RUOLO SVOLTO DAGLI OPERATORI VOLONTARI SCU
<p>Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria</p>	<p>Gli operatori volontari supporteranno il personale degli enti coinvolti nel progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nell’aggiornamento mappatura aree interessate dal progetto; • nella programmazione e calendarizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria; • nell’attivazione di interventi di manutenzione ordinaria a cadenza mensile (almeno n. 2 interventi di manutenzione ordinaria al mese nei mesi invernale e almeno 4 nei mesi da marzo ad ottobre delle aree verdi individuate); • nell’attivazione di interventi di manutenzione straordinaria (circa 10 azioni di manutenzione straordinaria anche al fine di riattivare sentieri che garantiscano la fruizione di aree verdi pubbliche)
<p>Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p>	<p>Gli operatori volontari supporteranno il personale degli enti coinvolti nel progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel monitoraggio delle aree verdi individuate (due volte al mese); ▪ nella documentazione delle situazioni di degrado e delle azioni vandaliche; ▪ nell’attivazione denunce e ripristino situazione iniziale con bonifica delle aree; ▪ nella realizzazione materiale fotografico; ▪ nel controllo della toponomastica.
<p>Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza</p>	<p>Gli operatori volontari supporteranno il personale degli enti coinvolti nel progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nell’organizzazione di iniziative di sensibilizzazione rivolte a cittadinanza e scuole; ▪ nell’organizzazione di progetti/laboratori con studenti delle scuole dei comuni coinvolti; ▪ nell’organizzazione di iniziative per l’adozione o creazione da parte della cittadinanza di aree di verde pubblico; ▪ nella promozione della partecipazione della cittadinanza alla cura delle aree di verde pubblico anche in collaborazione con le associazioni locali; ▪ nella realizzazione materiale informativo per la cittadinanza e didattico per le scuole tra cui schede, presentazioni in power point, brochure, cartelloni, pannelli espositivi; ▪ nell’aggiornamento e implementazione della segnaletica informativa (cartelli e tabelle) nelle aree verdi e aggiornata la toponomastica (verifica delle vie e numeri civici) per favorire il raggiungimento dei luoghi di interesse; ▪ nella collaborazione con ufficio di promozione turistica del territorio per l’aggiornamento del materiale di promozione turistica e per la capillare distribuzione dello stesso sul territorio; ▪ realizzazione campagna di comunicazione su web e social network

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività progettuali*

previste (*)

Per la realizzazione delle azioni di progetto, ciascuna sede coinvolta impiega le seguenti figure professionali:

Obiettivo	Azione di riferimento	Unità	Profilo	Ruolo specifico nel progetto
OS1 – Promuovere una cultura della tutela dei beni ambientali e della partecipazione della cittadinanza alla gestione della cosa pubblica	Azione 1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza	1	coordinatore delle attività	Coordinamento soggetti e partner coinvolti nel progetto. Supporto nella programmazione delle attività, nel reperimento delle risorse strumentali necessarie e delle eventuali autorizzazioni.
		1	Responsabile Area Tecnica	Coordinamento e supervisione delle attività legate alla cura delle aree verdi individuate
		1	Referente Protezione Civile	Supporto nelle attività di monitoraggio del territorio ed individuazioni di situazioni a rischio
		1	referente area manutenzione verde	Supporto ed accompagnamento nelle attività di cure del verde
		1	Assessore Cultura e Turismo	Collaborazione per la ridefinizione e distribuzione del materiale informativo
		1	esperto di organizzazione eventi	Supporto nell'organizzazione di manifestazioni di sensibilizzazione e nella realizzazione di campagna informativa
		1	insegnante scolastico	Collegamento per la realizzazione di incontri e laboratori nelle scuole

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Ciascuna sede di attuazione mette a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali:

Azione	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE
1 – Curare e riqualificare le aree verdi a rischio abbandono e degrado attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria Azione 2 – Tutelare le aree di verde assicurandone la sorveglianza sulla base di un preciso piano di monitoraggio Azione 3 – Valorizzare le aree di verde promuovendone la conoscenza e la presa in carico da parte della cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> • 1 linea telefonica e 1 pc con stampante e connessione ADSL • 1 video proiettore • 1 scrivania e poltroncina • Materiali vari per attività e laboratori su tematiche ambientali • 1 stampante laser a colori per l'auto produzione di opuscoli, brochure, pieghevoli e quant'altro necessario per la comunicazione • 1 fotocopiatrice/stampante/scanner di rete • 1 macchina fotografica • 1 videocamera • tagliaerba, cesoie, decespugliatori, strumenti specifici tagliaerba e tagliasiepi, utensili vari • 1 idropulitrice • Aspirapolvere raccogli e tritura foglie • 1 equipaggiamento DPI: tute lavoro, guanti, cappello, scarpe antinfortunistiche • 1 autovettura TATA

- 1 pulmino
- 1 Ostello della Gioventù con 10 stanze

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Agli operatori volontari sarà richiesta disponibilità agli spostamenti e ad orari di impiego che comprendano saltuariamente i fine settimana.

Sarà obbligo degli operatori volontari il rispetto delle regole sulla privacy previste dalla normativa e dalle procedure dell'Ente che li ospita.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Comune di Stimigliano – CF: 00094130572

Nell'ambito dell'azione incontri, corsi e momenti di convivialità mette a disposizione di tutte le sedi di progetto lo spazio attrezzato di Parco San Valentino per la realizzazione degli eventi territoriali.

Istituto Armando Curcio SRL – CF: 13129661008

Si impegna a far partecipare i giovani del servizio civile del progetto agli "incontri a casa Curcio" che si terranno nel centro di ricerca universitari Armando Curcio; incontri di formazione ed educazione alla cittadinanza attiva con personaggi nazionali ed internazionali della cultura, dell'informazione, dell'editoria, del mondo accademico ed imprenditoriale.

IMPRONTA SABINA – CF: 90081360571

Nell'ambito dell'azione - Incontri, corsi e momenti di convivialità, mette a disposizione 1 spazio attrezzato per la realizzazione degli eventi territoriali a tutte le sedi di accoglienza indicate.

Unione dei comuni della Bassa sabina – CF: 00885620575

Si impegna a sostenere e facilitare l'individuazione degli utenti beneficiari del progetto attraverso la sua promozione

Radio Regional Soc. Coop - CF: 01570430551

Si impegna a sostenere e facilitare l'individuazione degli utenti beneficiari del progetto attraverso appositi messaggi radio

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)*

All'interno del progetto, la formazione specifica è considerata come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal Servizio Civile Universale. Nell'approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze pratiche necessarie per il lavoro operativo, ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l'impegno sociale e civico. La formazione specifica servirà inoltre a sviluppare competenze trasversali necessarie alla futura entrata nel mondo del lavoro, come la responsabilità e la capacità di risoluzione dei problemi.

Per rendere possibile lo sviluppo di queste competenze di "metalivello", le metodologie formative integreranno lezioni frontali con modalità di formazione interattive in grado di stimolare la partecipazione attiva da parte degli operatori volontari. Nello specifico, le giornate formative – che avranno una durata di almeno 4 ore – dovranno prevedere per lo meno 2 ore di coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori. Gli operatori volontari saranno dunque

coinvolti nell'elaborazione delle tematiche proposte, e si stimolerà la loro responsabilità ed autonomia rispetto al compito da svolgere, alla gestione del tempo e degli strumenti a disposizione.

I moduli formativi vedranno nelle vesti di formatori volontari e/o operatori sociali che uniscono alla consistente esperienza in campo formativo quella altrettanto solida nelle attività operative legate al tema del progetto. Questo permetterà di trasmettere nel miglior modo possibile agli operatori volontari che si apprestano ad iniziare il percorso di servizio civile le metodologie di lavoro e le esperienze degli Enti di accoglienza.

In ciascuna sede formativa è stato inoltre individuato un tutor esperto che seguirà l'organizzazione e supporterà i giovani durante l'intera formazione specifica, facendo da collegamento tra i vari formatori e garantendo l'unitarietà del percorso didattico.

Ci si riserva di realizzare online fino al 30% del monte ore di formazione specifica, attraverso l'impiego di piattaforma in modalità sincrona o asincrona.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

1° Modulo - Primo Soccorso e BLS

Tot. 8 ore

- Nozioni di Primo soccorso: teoria e applicazione pratica
- Uso dei presidi di protezione e ventilazione: teoria e applicazione pratica

2° Modulo Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progettidi servizio civile

Tot. 4 ore

Formazione Generale (2 ore)

- *Concetti di rischio*
- *Danno*
- *Prevenzione*
- *Protezione*
- *Organizzazione della prevenzione aziendale*
- *Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali*
- *Organi di vigilanza, controllo e assistenza*

Formazione Specifica (2 ore)

- *Rischi infortuni*
- *Elettrici generali*
- *Videoterminali*
- *DPI organizzazione del lavoro*
- *Ambienti di lavoro*
- *Movimentazione manuale carichi*
- *Segnaletica*
- *Emergenze*
- *Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico*
- *Procedure esodo e incendi*

3° Modulo - Presentazione del progetto, degli enti in coprogettazione e della rete locale tot. ore: 8

- Presentazione dell'Ente, dei Servizi, delle attività svolte e della rete locale;
- Presentazione del programma di attività e del ruolo degli operatori
- Panoramica dei servizi pubblici e privati esistenti sul territorio
- Presentazione materiali di gestione e programmazione degli interventi

A cura di: Biagioni Loredana, Egisto Colamedici, Andrea Fiori, Federico Vittori,

Paolo Rinalduzzi

4° Modulo - Conoscenza del territorio

tot.: 12 ore

- Le caratteristiche socio-ambientali del territorio;
- le tipologie di vegetazione presente,
- Gli scenari di rischio
- Sopralluogo presso le aree di verde, parchi, oasi e le altre aree interessate dal progetto

A cura di Gianni Marcocci, Andrea Dotti, Cecchini Pasquetta, Arianna Ceccarelli

5° Modulo - Rigenerazione del verde

tot.: 12 ore

- Il ruolo del verde pubblico nelle rivitalizzazioni
- Il ruolo dei parchi e del verde urbano come elementi di riqualificazione
- Le problematiche dei centri storici minori;
- Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- La toponomastica

A cura di Gianni Marcocci, Andrea Dotti, Cecchini Pasquetta, Arianna Ceccarelli

6° Modulo - Decoro urbano

tot.: 8 ore

- Ideazione e realizzazione di piccoli spazi di decoro urbano quali aiuole, fioriere etc.
- esercitazione

A cura di Gianni Marcocci, Andrea Dotti, Cecchini Pasquetta

7° Modulo - Gli interventi nelle scuole

tot.: 8 ore

- Tecniche di gestione dei laboratori
- Tecniche di redazione dei materiali informativi

A cura di Silvia Sordini, Arianna Ceccarelli

8° Modulo - Organizzazione di eventi

tot.: 6 ore

- Ideazione, Progettazione e Programmazione dell'evento
- Coordinamento delle attività previste e del gruppo organizzativo

A cura di Eva Serena

9° Modulo - La campagna di comunicazione

tot.: 6 ore

- Organizzazione di una campagna di comunicazione e realizzazione opuscoli informativi e di divulgazione

A cura di Luca Testuzza e Chiara Castri

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
Luigi Fabbri cf: FBBLGU49H04F026X data nascita: 04/06/1949 luogo nascita: Massa Fiscaglia (FE)	Medico, specializzato in medicina del lavoro, igiene sanità pubblica, svolge la sua attività presso numerose aziende in Lombardia e Piemonte. Autore di diverse pubblicazioni in materia di sicurezza sul lavoro nell'ambiente industriale, è docente in numerosi corsi di formazione su tali tematiche.	1° Modulo - Primo Soccorso BLS
Maria Serena Mercantini CF: MRCMSR81T63H282X data nascita: 23/12/1981 luogo nascita: RIETI	RSPP Macrosettore Ateco 8, attestato conseguito a giugno 2014, frequenza e attestato come formatore per formatori valido come aggiornamento per n.16 crediti come RSPP per tutti i settori ATECO conseguito il 09/05/2016.	2° Modulo Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
Paolo Rinalduzzi CF: RNLPLA68M28B631V data nascita: 28/08/1968 luogo nascita: Cantalupo in Sabina (RI)	Polizia di Stato Sindaco Comune di Cantalupo in Sabina	3° Modulo - Presentazione del progetto, contesto, modalità organizzative e di erogazione dei servizi degli enti in coprogettazione e della rete locale
Andrea Fiori CF: FRINDR96C27H501B data nascita: 27/03/1996 luogo nascita: Roma	Sindaco del Comune di Montopoli di Sabina	3° Modulo - Presentazione del progetto, contesto, modalità organizzative e di erogazione dei servizi degli enti in coprogettazione e della rete locale
Federico Vittori CF: VTTFRC64P05E812S data nascita: 05/09/1964 luogo nascita: Magliano in Sabina (RI)	Medico Veterinario Sindaco del Comune di Collevecchio	3° Modulo - Presentazione del progetto, contesto, modalità organizzative e di erogazione dei servizi degli enti in coprogettazione e della rete locale
Egisto Colamedici CF: CLMGST67D14H501A data nascita: 14/04/1967 luogo nascita: Roma	Avvocato Sindaco del Comune di Selci Presidente Unione Nova Sabina	3° Modulo - Presentazione del progetto, contesto, modalità organizzative e di erogazione dei servizi degli enti in coprogettazione e della rete locale
Arianna Ceccarelli CF: CCCRNN71E55H501X data nascita: 15/05/1971 luogo nascita: Roma	1990-1998 Università La Sapienza Roma • Titolo Conseguito Laurea in Scienze Biologiche indirizzo bio ecologico; Agosto 1997-settembre 2000 • Guida naturalistica sia in campo che presso Musei (Museo Civico di Zoologia di Roma), Visite guidate in parchi, aree protette del Lazio e presso musei scientifici, educazione naturalistica nelle scuole del Comune di Roma e Fiumicino; 2000 – 2007 Tecnico laboratorio microbiologica, responsabile Controllo qualità laboratorio accreditato SINAL; 2007 ad oggi Tecnico analisi GC-MS, Responsabile Controllo Qualità	7° Modulo - Gli interventi nelle scuole

	<p>laboratorio accreditato ISO 17025</p> <p>- Igiene industriale presso Eni Spa; attualmente attualmente ricopre anche la carica di consigliere con delega all'ambiente e salute presso il Comune di Cantalupo in Sabina e gestisce l'azienda agricola biologica di famiglia e un piccolo apiarioaziendale.</p>	
<p>Silvia Sordini CF: SRDSLV65T59H501D data nascita: 19/12/1965 luogo nascita: Roma</p>	<p>Laurea in conservazione beni culturali. Assistentescavi archeologici Comune di Vallerano (VT)- Responsabile Museo Civico Archeologico di Magliano Sabina. Responsabile Biblioteca di Casperia. Conduttrice di laboratori didattici per le Scuole. Disegnatrice e progettista. Presidente APS SABINARTE</p>	<p>7° Modulo - Gli interventi nelle scuole</p>
<p>Eva Serena CF: SRNVEA79A43E812Q data nascita: 03/01/1979 luogo nascita: Magliano in Sabina (RI)</p>	<p>Operatore metaculturale per la convivenza pacifica. Operatore d'aiuto attraverso i linguaggi artistici (musicale, grafico-pittorico, teatrale). Docente in corsi per la formazione e l'aggiornamento di insegnanti. Docente terapie del benessere. Insegnante di musica. Organizzatrice di eventi per l'associazione "Centro di ricerca e sperimentazione Metaculturale".</p>	<p>8° Modulo - Organizzazione di eventi</p>
<p>Chiara Castri CF: CSTCHR78A43A345E data nascita: 03/01/1978 luogo nascita: L'Aquila</p>	<p>Giornalista pubblicitaria</p> <p>Dal 2006 si occupa della Comunicazione del CSVLazio. In particolare: è coordinatrice di redazione della testataonline retisolidali.it collabora all'organizzazione eventi collabora alla social media communication è redattrice e formatrice</p> <p>si occupa dell'ufficio stampa</p> <p>Dal 2008 al 2010 ha collaborato con l'inserito del lunedì dedicato al volontariato de Il Sole 24 ore In precedenza si è occupata di sport marketing, organizzazione eventi, ufficio stampa in agenzie di comunicazione integrata.</p> <p>Formazione</p> <p>Master in comunicazione sociale, politica e istituzionale presso Università IULM di Milano</p> <p>Laurea in Giurisprudenza presso Università degli Studi di Teramo</p>	<p>9° Modulo – Campagna di comunicazione</p>
<p>Luca Testuzza CF: TSTLCU78L12H501H data nascita: 12/07/1978 luogo nascita: Roma</p>	<p>Laureato in Scienze della Comunicazione indirizzo comunicazione istituzionale e d'impresa (con votazione di 107/110) presso "Sapienza - Università di Roma". Da Settembre 2004 ad oggi: collaboratore e poi impiegato (dal 2009) presso CSV Lazio – <i>Centro di Servizio per il Volontariato</i>, svolgendo attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione e realizzazione di materiali comunicativi per le Organizzazioni di Volontariato (OdV) e a fini istituzionali • Creazione di sistemi integrati di identità visiva (a partire dalla realizzazione di un marchio). • Realizzazione di materiali grafici (cartacei, per allestimenti e per il web) • <i>Social Media Manager</i> per i social gestiti da CSV Lazio • Editing, realizzazione di layout ed elementi grafici nell'ambito del portale www.volontariatolazio.it. • Consulenze alle OdV sui temi della progettazione e pianificazione di campagne di comunicazione (aspetti visual e social) 	<p>9° Modulo – Campagna di comunicazione</p>

	<ul style="list-style-type: none">• Docenza in corsi di formazione sui temi della comunicazione visuale rivolti ad operatori OdVe volontari in Servizio Civile.• Partecipazione alla stesura di pubblicazioni, sia in fase di redazione dei testi sia in fase di impaginazione degli stessi.	
--	---	--